

## RELAZIONE INDIVIDUALE DELL'ESPERIENZA CONDOTTA PRESSO LA SEDE UNIVERSITARIA **ESA ST LUC BRUXELLES**

### **La città**

Il Belgio è una nazione totalmente diversa dall'Italia.

Innanzitutto per il clima, quasi del tutto instabile e molto freddo durante il periodo invernale: inizialmente la temperatura rigida può spiazzare ma poi non è affatto difficile abituarsi. Per quanto mi riguarda, più che col freddo ho fatto fatica a convivere con i continui cambiamenti di temperatura all'interno delle sole 24 ore: si passava dal sole alla pioggia alla neve e alla grandine in un'unica giornata, quindi per chi scegliesse questa meta ricordo innanzitutto di portarsi sempre appresso un ombrello, anche quando il tempo sembra essere dei migliori.

In secondo luogo Bruxelles in sé per sé, capitale del Belgio e d'Europa, è totalmente diversa dall'idea che possiamo avere noi italiani di una capitale: molto piccola (a malapena un milione di abitanti) è una città facile da girare anche solo a piedi, o con gli efficaci mezzi pubblici.

Io personalmente non ero mai stata a Bruxelles e le tre cose che mi hanno maggiormente colpito sono state prima di tutto la presenza di grandi parchi e di spazi verdi che allontanano l'idea della città opprimente costruita tra cemento ed asfalto e che regalano un po' d'aria fresca, e poi la sicurezza nelle strade (non tanto del centro storico, quanto dell'immediata periferia) anche in orari notturni, ed in ultimo la fusione pacifica tra stranieri e popolazione locale. Bruxelles come capitale europea ha una popolazione in continuo movimento (alcuni vi si recano solo per brevi periodi per questioni di lavoro) ed è costituita da cittadini di provenienza totalmente diversa (da arabi, spagnoli, africani, italiani, marocchini, tunisini, ...) che però convivono perfettamente integrati nella società e possiedono un proprio lavoro (raramente si incontra qualcuno che chiede l'elemosina).

Infine per quanto concerne l'aspetto turistico, Bruxelles è caratterizzata da una parte dall'influenza dei "BD -bande dessinée" e dall'altra dal carattere antiquario ed originale.

Bruxelles vanta di essere la culla di nascita di molti protagonisti di noti fumetti (come Tin-tin,...) e mostra questa sua storia in gigantografie illustrate persino su pareti di case ed edifici, prevalentemente nel centro città. Il lato antiquario ed originale si allaccia invece ad altre capitali europee colme di mercatini e negozietti di seconda mano che spesso offrono idee e materiali originali per la creazione di modellini,...

Infine la città in generale è costituita da una compresenza di elegante stile originario e di stile contemporaneo che si amalgamano molto bene tra di loro. Il centro città è meraviglioso, di carattere molto nordico e ricercato, in particolare la Grand Place che presenta un meraviglioso gioco di luci

mostrandosi in due modi completamente diversi durante il giorno e durante la notte.

La parte dedicata al parlamento ed agli organi europei mostra invece il fascino della modernità, delle tecnologia e del progresso, il cui simbolo per eccellenza è il Parlamento europeo.

## **La ricerca dell'alloggio**

Per quanto mi riguarda ho avuto occasione di parlare con un amico studente del Politecnico di Milano che aveva fatto la mia stessa esperienza erasmus l'anno prima, sempre a Bruxelles. Egli mi ha subito consigliato di prendere contatti il prima possibile con l'università ospitante e di prenotare una camera nella casa erasmus gestita dalla St-Luc.

Ho seguito il suo consiglio e l'università mi ha subito indirizzato al responsabile alloggi, che, anche se con un po' di fatica, mi ha riservato la stanza.

## **Il primo impatto**

Non nego che per me il primo impatto sia stato un po' traumatico, specialmente per due motivi.

Il primo è stato proprio a livello di spostarsi all'interno della città e quindi di chiedere informazioni circa vie, esercizi commerciali, ... . Nonostante io non abbia riscontrato problemi a livello di lingua (ho studiato francese per circa 8 anni) bisogna sapere che il belga medio è la persona più disinformata su sé stesso e su ciò che lo circonda..quasi nessuno sa indicarti una strada nonostante questa si trovi nelle immediate vicinanze..!

La seconda cosa che mi ha un po' sconvolto è stata la struttura della scuola. Ovviamente mi aspettavo o meglio speravo in una splendida struttura universitaria moderna e dotata di ogni tipo di comfort.. diciamo che poi ho dovuto un po' rivedere il mio sogno idilliaco: la scuola (e così dicendo sottolineo che si tratta di un école legata ad una scuola superiore che ha sede nello stesso stabile e non tanto di un università) è costruita all'interno di un vecchio monastero dove non esistono ascensori o montacarichi di nessun genere. Le scale (fattore unicamente presente in ogni luogo a più piani in Belgio) sono di legno ed hanno sicuramente un carattere che ben si lega alla definizione di "scuola d'arte" propria dell'ESA. Le aule ed i vari locali sono molto semplici, talvolta poveri ed impolverati, ma mantengono il fascino di un atelier creativo degno di un famoso artista. Tali spazi sono da degni sfondi di attività creative ed originali, per lo più manuali, come scultura, disegno dal vero, serigrafia, incisione,...

## **L'accoglienza nella scuola**

Una volta arrivata a Bruxelles mi sono recata direttamente alla St-Luc dove il responsabile erasmus mi ha dato il benvenuto e mi ha spiegato la filosofia

della scuola, la tipologia dei corsi ed ha sottolineato anche il fatto che un'esperienza all'estero deve contare anche su approfondimenti extrascolastici, conoscenza del luogo e della sua cultura. In un secondo momento ci è stata mostrata la scuola e i vari locali.

## **Le strutture della scuola**

Come ho già detto le strutture della scuola mi hanno un po' deluso, ma parallelamente mi ha stupito l'attrezzatura e gli strumenti presenti in alcuni atelier (per quel che mi riguarda l'atelier di incisione su linoleum) che davano realmente l'idea di trovarsi in luoghi di creazione e di arte.

Tali attività, così complesse e dispersive, sono facilmente frequentabili poiché i corsi sono composti da un numero assai basso di studenti (nella mia classe eravamo 12) e c'è quindi la possibilità per ciascuno di essere seguito e di imparare.

## **I corsi seguiti**

Personalmente ho sfruttato questo erasmus per approfondire un'intuizione ho avuto a settembre, in coincidenza con l'iscrizione alla laurea magistrale.

In quell'occasione ho deciso di riconfermare il mio corso di studi (Design degli Interni) e di accantonare l'idea circa la grafica che mi stuzzicava da qualche mese.

L'occasione dell'erasmus mi ha dato la possibilità di verificare questa ipotesi, rischiando in ogni caso di frequentare dei corsi non accettati in fase di convalida, che fossero caratterizzati da un aspetto più creativo e manuale (caratteri che non sono riscontrabili nei corsi frequentati a Milano) e che magari sviluppassero meno le attività informatiche.

Ho scelto corsi quali disegno prospettico dal vero, disegno di modelli nudi, incisione su linoleum, tipografia e arte del libro, mobili e i due laboratori (obbligatoriamente appartenenti al mio originale corso di studi (laboratorio di interni e laboratorio di scenografia).

Parlando di corsi è necessario dire che sono rimasta affascinata dal rapporto che viene ad instaurarsi tra lo studente ed il professore, relazione facilitata, appunto, dal basso tasso di affollamento in ciascuna classe.

## **Qualità dei corsi**

I corsi mi hanno stupito tutti, salvo i due laboratori, dai quali mi aspettavo forse un po' di più. Il laboratorio di interni era condotto da un insegnante che a mio parere aveva un po' di lacune, mentre in quello di scenografia non era ben chiaro il percorso che tramite i vari progetti, il professore ci stava facendo fare. In ogni caso gli altri corsi mi hanno piacevolmente colpito e posso considerarmi più che soddisfatta.

## **Giudizio globale sull'esperienza didattica e personale**

Il mio giudizio conclusivo della mia esperienza all'estero è complessivamente positivo sia dal punto di vista didattico che dal punto di vista personale. Anche se pochi lo crederanno il Belgio è una nazione meravigliosa e le persone (anche se a volte un po' imbranate) sono sempre disponibili.